

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE ROMA, VIA DI VILLA PATRIZI, 10



Roma, 14 maggio 2015

Circolare n. 36

Ai Presidenti delle
Associazioni di categoria
Alle Attività associate Agis
Agli Enti ed Organismi Affiliati
Alle Unioni/Delegazioni
Regionali AGIS
Alle Sezioni territoriali ANEC
Loro Sedi

Oggetto: Info parlamentari.

Il 6 maggio u.s. la Commissione cultura del Senato, su proposta della relatrice, sen. Ferrara ha approvato all'unanimità la risoluzione sull'Affare n.409 concernente "Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale".

La materia è stata assegnata alla 7 Commissione dalla Presidenza del Senato e discussa in presenza di un rappresentante del Governo, che è intervenuto anche per chiedere ed ottenere la riformulazione di alcuni punti. Ne consegue che il Governo ha accettato le indicazioni della risoluzione.

Il documento approvato non produce effetti legislativi ma è comunque importante, sotto il profilo politico, perché delinea la posizione della 7 commissione, che ha competenza primaria in materia, su temi essenziali dell'annunciato provvedimento sullo spettacolo dal vivo collegato alla legge di stabilità 2015.

Tra le indicazioni della Risoluzione molte riflettono istanze presentate dall'Agis e dalle Associazioni della musica nel corso delle audizioni sopra richiamate. Se ne riportano le più significative, rinviando alla lettura del testo per

meglio approfondire il contesto nel quale sono state espresse, che riguarda molto anche il rapporto con la scuola e la formazione.

La Commissione si è espressa, tra l'altro, sui seguenti temi:

- inadeguatezza della legge n.800/67 anche in prospettiva *“dell'imminente approvazione della nuova legge di riforma dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo come collegato alla manovra di bilancio 2015”* che deve superare *“la rigidità della separazione delle categorie della legge n.800 del 1967”*;
- fattivo collegamento delle attività culturali di cinema e spettacolo dal vivo con il turismo, con invito al Governo a costituire un tavolo istituzionale con azione interministeriale per l'individuazione degli indirizzi di politica cultura e turismo al fine di definire *“strategie di valorizzazione e potenziamento del turismo culturale, dello spettacolo dal vivo e dei festival”*;
- definire un quadro di riferimento legislativo specifico per il riconoscimento delle imprese di spettacolo come imprese culturali e creative, anche per facilitarne l'accesso ai fondi europei;
- rivitalizzazione dell'Istituto per il Credito sportivo *“ampliando la sua operatività, statutariamente prevista, al settore dello spettacolo”*;
- affermazione del ruolo strategico degli enti ed istituzioni culturali anche *“superando i vincoli e i limiti imposti al pari della pubblica amministrazione, iniziando dall'abolizione del divieto di avvalersi per i propri organi direttivi del prezioso e qualificato contributo professionale di donne ed uomini in pensione che hanno operato nel settore dello spettacolo”*;
- *“estendere gradualmente, compatibilmente con i vincoli finanziari, alle imprese dello spettacolo dal vivo e con modulazione correlata alla specifica tipologia delle attività del settore, il tax credit di cui godono le imprese appartenenti ai settori del cinema e dell'audiovisivo”*;
- *“estendere gradualmente, compatibilmente con i vincoli finanziari, a tutti i soggetti dello spettacolo dal vivo che svolgono le attività previste dal decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 1° luglio 2014 le agevolazioni fiscali introdotte in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione dall'articolo 1 del decreto-legge n. 83 del 2014 e dall'articolo 1, comma 11, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), per la realizzazione di nuove strutture ed il restauro o il potenziamento di quelle esistenti ed il sostegno delle attività intraprese”*;
- chiedere alla SIAE di eliminare dalla base imponibile per il calcolo dei corrispettivi SIAE per gli eventi di musica dal vivo, i contributi e le sovvenzioni erogati con carattere di liberalità dallo Stato, da enti pubblici o da enti locali (nota: questa indicazione, ove accolta nella legge verrebbe estesa a tutte le attività di spettacolo).
- rivedere tutte le norme legislative ed amministrative che appesantiscono la gestione burocratica ed economica delle imprese di spettacolo.

La Risoluzione contiene molte altre indicazioni in materia di: misure fiscali ed agevolative da adottare per le attività culturali dello spettacolo, e per la musica in particolare (settori e musica dal vivo); politiche del diritto d'autore e del collecting, semplificazione, promozione e diffusione nonché di scuola e formazione.

Per una compiuta valutazione dell'Atto del Senato se ne consiglia la lettura integrale, collegandosi al sito www.Senato.it, commissioni parlamentari, 7 commissione Istruzione e Cultura, resoconti, seduta del 6 maggio.

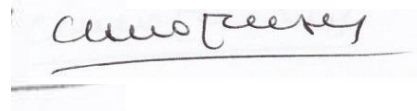
La partecipazione degli On.li Bonaccorsi, Rampi e Manzi al convegno Anec del 17 aprile, su proposta dell'Anec ha comportato la tempestiva presentazione da parte degli stessi dei seguenti due emendamenti al decreto buona scuola, approvati dalla Commissione Cultura.

Nell'**art. 2**, terzo comma che definisce gli **obiettivi nazionali** che le scuole sono tenute a osservare nella determinazione e definizione della programmazione dell'offerta formativa nell'obiettivo previsto dalla lettera c), dopo le parole "potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte" si è aggiunto "nello spettacolo dal vivo"; alla lettera f) dopo le parole "alfabetizzazione all'arte" si sono aggiunte le parole "al cinema".

L'On.le Tentori è la prima firmataria di una mozione recentemente presentata alla camera per impegnare il Governo ad assumere iniziative per sburocratizzare la procedure relative all'autorizzazione ed allo svolgimento delle attività di pubblico spettacolo (testo in allegato).

Si porgono i migliori saluti.

Il Presidente
(Carlo Fontana)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Fontana', is written over a horizontal line. The signature is cursive and somewhat stylized.

All.to: mozione On.le Tentori

Atto Camera

Mozione 1-00768 presentato da TENTORI Veronica

Presentazione

Lo spettacolo dal vivo in Italia, in particolare gli eventi di piccola e media dimensione, è ostacolato da norme e procedure burocratiche particolarmente complesse, che intrecciano numerosi livelli di competenza all'interno della Pubblica Amministrazione. Un operatore del settore oggi deve rivolgersi a numerosi interlocutori per ottenere i diversi permessi o autorizzazioni, con conseguente scarsa chiarezza di tempi, procedure e costi, che si rivelano sempre più elevati. Tutto questo spesso scoraggia la realizzazione di eventi di spettacolo dal vivo: non attività marginali, ma che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e sulla crescita economica e sociale delle nostre comunità. Credo perciò sia fondamentale impegnarsi per rimuovere gli ostacoli che limitano non solo la fruizione di musica e cultura, ma anche l'indotto economico di un settore con grandi potenzialità e con tutte le carte in regola per essere considerato volano di sviluppo per il Paese.

Queste le motivazioni che hanno spinto a presentare la seguente mozione parlamentare.

Questo atto di indirizzo vuole sollecitare l'attenzione su questo tema e contiene alcune proposte concrete come ad esempio la valorizzazione e diffusione delle buone pratiche già attuate da comuni virtuosi, l'adeguamento e l'armonizzazione della normativa relativa allo Sportello Unico Attività Produttive includendo i procedimenti sullo spettacolo dal vivo o la previsione di una specifica modulistica uniforme su tutto il territorio nazionale, privilegiando le procedure telematiche. Proposte in linea con le semplificazioni burocratiche e amministrative che si stanno mettendo in campo in questa fase politica. Alcune città italiane hanno già avviato sperimentazioni con risultati molto positivi. Per esempio il comune di Milano, in occasione di Expo, ha avviato un percorso molto articolato con procedure semplificate e meno onerose che interesseranno tutte le arti creative, anche attraverso l'apertura dello «Sportello Manifestazioni Expo in città», e il comune di Firenze ha già avviato una procedura informatizzata per agevolare il rilascio delle autorizzazioni.

TESTO DELLA MOZIONE

La Camera, premesso che: le imprese dello spettacolo, riconosciute come tali anche dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 articolo 51-*bis*, necessitano di una semplificazione per le procedure relative all'autorizzazione e allo svolgimento delle attività di pubblico spettacolo poiché le norme che regolamentano gli spettacoli dal vivo sono particolarmente complesse e intrecciano numerosi livelli di competenza e settori interni alla pubblica amministrazione con la conseguente difficoltà, da parte di un operatore del settore o di un organizzatore, di doversi rivolgere a numerosi interlocutori per ottenere i diversi permessi o autorizzazioni, con conseguente scarsa chiarezza di tempi, procedure e costi; l'elevato numero di pratiche e di autorizzazioni da richiedere per lo svolgimento di un pubblico spettacolo e la scarsa chiarezza sopra descritta, molto spesso scoraggiano l'organizzazione di eventi: tutto ciò pone forti limiti non solo alla fruizione di eventi culturali e musicali per i cittadini ma penalizza anche l'indotto economico esistente anche in virtù del potenziale che il settore dello spettacolo dal vivo detiene; la crisi economica ha delle ripercussioni nel tessuto sociale

delle nostre comunità e determina una difficoltà sempre maggiore da parte delle amministrazioni nel supportare con adeguati strumenti economici l'attività svolta nell'ambito dell'organizzazione di eventi e spettacoli dal vivo; in Italia i locali con dimensione tra i 500 e gli 800 posti rischiano sempre più di scomparire, con conseguenze negative in ambiti non solo culturali bensì economici, turistici e occupazionali; questo quadro alimenta un panorama già di per sé non incoraggiante, che vede oggi in numerose province del nostro Paese una scarsa offerta relativa all'organizzazione degli eventi e degli spettacoli presi in oggetto del presente testo; l'attuale situazione pone conseguentemente limiti non solo alla fruizione di eventi culturali, musicali e di intrattenimento per i cittadini ma penalizza l'indotto economico esistente anche in virtù del potenziale economico ed occupazionale che il settore dello spettacolo dal vivo detiene; alcune città italiane hanno già avviato sperimentazioni di procedure semplificate e meno onerose per le produzioni artistiche nel nostro Paese; il comune di Milano, in occasione di Expo 2015, ha avviato un percorso per facilitare l'organizzazione degli eventi che, nell'ambito di «Expo in città» (iniziativa di comune e Camera di commercio di Milano) interesseranno tutte le arti creative, adottando delle linee guida per una convenzione tra il comune e la SIAE – Società italiana autori ed editori – al fine di garantire non solo semplificazioni procedurali ma anche agevolazioni sul diritto d'autore e, più in generale, la promozione della creatività giovanile; questa prima esperienza di accordo quadro tra ente locale e SIAE, combinata all'apertura dello «Sportello Manifestazioni Expo in città» per dare un supporto agli operatori sia a livello di consulenza che di semplificazione amministrativa, prevede agevolazioni concrete agli operatori che organizzeranno iniziative ed eventi live che faranno parte del calendario di Expo in città; per citare alcuni esempi, è prevista una riduzione del 10 per cento sui compensi fissi per diritto d'autore nel caso di manifestazioni gratuite con esecuzioni musicali di repertorio, gli organizzatori saranno esonerati dalla costituzione di depositi cauzionali a garanzia del diritto d'autore (laddove i compensi previsti per il periodo di attività non risultino superiori a 1000 euro), la SIAE sosterrà e promuoverà progetti di creatività giovanile, e non solo, tra quelli approvati dal Comitato di Expo in città, la SIAE di Milano assicurerà anche la presenza di un addetto presso lo sportello manifestazioni Expo in città, ubicato all'interno del comune per offrire consulenza e supporto amministrativo, e infine consentirà l'accentramento di tutte le pratiche autorizzative in un unico luogo per gli eventi di Expo in città, sempre attraverso lo Sportello e la gestione centralizzata delle licenze SIAE, oltre a costituire un osservatorio sulle attività di spettacolo che avranno luogo nell'area metropolitana milanese durante Expo in città. Tutto ciò va ad aggiungersi a quanto la società ha già avviato con la gratuità dell'iscrizione fino ai 30 anni di età e l'apertura di un nuovo sito *giovani.siae.it*, primo importante passo nel processo di trasformazione digitale di SIAE attualmente in corso; il comune di Firenze ha avviato una procedura informatizzata adottata dalla Direzione attività economiche per dare immediata applicazione al rinnovato articolo 68 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto 18 giugno 1931, n.773, come modificato dall'articolo 8-bis del cosiddetto «Decreto Cultura»), ovvero alla possibilità di organizzare uno spettacolo di intrattenimento fino ad un massimo di 200 persone che si svolge entro le ore 24 del giorno di inizio dietro semplice presentazione per via telematica di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA),

impegna il Governo:

ad assumere iniziative, se dal caso normative, volte ad orientare l'iniziativa dei comuni a semplificare e rendere efficienti le procedure relative all'autorizzazione e allo svolgimento delle attività di pubblico spettacolo, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) valorizzazione e diffusione delle buone pratiche già attuate da comuni virtuosi e attivazione di sperimentazioni volte a semplificare i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività di pubblico spettacolo;

- b)* adeguamento e armonizzazione della normativa relativa allo Sportello unico attività produttive includendo i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività di pubblico spettacolo;
- c)* previsione di specifica modulistica uniforme su tutto il territorio nazionale, privilegiando la procedura telematica e l'utilizzo della posta elettronica certificata;
- d)* valorizzazione dello strumento dell'autocertificazione, in particolare per le attività di cui all'articolo 68 e 69 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dalla legge n. 112 del 2013;
- e)* istituzione di un'anagrafe dei luoghi per lo spettacolo (Venue) contenente le ipotesi di allestimento preautorizzate dalle commissioni di vigilanza da poter adottare integralmente;
- f)* istituzione di un'anagrafe comunale degli organizzatori di spettacoli dal vivo presenti sul territorio contenente tutta la documentazione inerente agli stessi;
- g)* redazione, di concerto con SIAE, di un tariffario ragionato e semplificato che preveda agevolazioni per spettacoli di base, con particolare attenzione a quelli indicati dal punto *d)*; ad individuare per tali finalità un fondo denominato «Fondo per la semplificazione in materia di spettacolo».

(1-00768) «Tentori, Pierdomenico Martino, Montroni, Mattiello, Marzano, Rampi, Mazzoli, Marchetti, Moretto, Senaldi, Parrini, Moscatt, Guerra, Giuseppe Guerini, Gribaudo, Manzi».